

57° Anno.

N. 38

**L'ECO DELLA STAMPA**

(L'Argo della Stampa: 1912 - L'Informatore della Stampa: 1947)

UFFICIO DI RITAGLI DA GIORNALI E RIVISTE  
FONDATO NEL 1901 - C. C. I. MILANO N. 77394**Direttore: UMBERTO FRUGIUELE****Condirettore: IGNAZIO FRUGIUELE**

VIA GIUSEPPE COMPAGNONI, 28

**MILANO**

Telefono 723.333

Corrispondenza: Casella Postale 3549 - Telegr.: Ecostampa

LEGGASI A TERGO

LEGGASI A TERGO

BAZAR (ALTA CLASSE)

CORSO PESCHIERA 3

TORINO

FEB 1957

**“LIOLÀ” di Pirandello  
al Piccolo Teatro di Torino**

Per la prima di *Liolà*, a celebrazione del grande commediografo siciliano, il *Piccolo Teatro* diretto da Nico Pepe, ha realizzato uno spettacolo degno di un grande palcoscenico, la prova, cioè, che il *Piccolo* di Torino è maturo per il suo passaggio ad altra cornice, meno angusta della vecchia sala Gobetti, in cui un grande complesso — che tale è il *Piccolo* — può avere sede degna di sé e della città che lo ospita.

Parve miracolo, e lo era, come lo splendore paesano e mediterraneo delle scene di Pompei, contenute in sì breve spazio, potesse trovare profondità e atmosfera così come ci apparve all'alzarsi del sipario. Il senso siciliano delle scene e della recitazione sarebbe enormemente piaciuto a Luigi Pirandello: gli sarebbe sembrato di ritrovarsi, in quel piccolo Teatro di Roma, che era stato per tanti anni dei *Piccoli* di Podrecca, allorché lo scrittore iniziò il trionfale cammino per il mondo.

Anche le musiche di Mainardi, su motivi popolari isolani, creavano l'atmosfera e, del resto, in scena, il *fiscaretaro*, Giovanni di Giovanni, era un catanese.

Le danze erano state orchestrate da una grande danzatrice, Susanna Egri, e la sua coreografia fu sensibilissima e puntuale. I tre figli di *Liolà*, avuti da mamme generose e amati dal benefattore paesano che, ogni volta che n'ha uno lo affida alla propria madre anche se non rammenta neppure più, com'è nella sua matta indole, chi glie li ha venduti, ammaestrati da Susanna Egri risultarono bravi ballerini.

Leonardo Cortese, *Liolà*, prestò al suo irridente personaggio, nella favola in cui il sapore di Boccaccio affiora, l'arte fresca e popolare di un giovanotto paesano che sembrava uscito da un affresco; dalla parola viva su labbra non use a linguaggio scolastico — e pareva una fluida continua improvvisazione — al gesto che è proprio



LIOLÀ' di Pirandello al PICCOLO TEATRO di Torino. La scena del 2° atto rivista dal pittore CHICCO.

della gente di paese, questo rubacuori di campagna, questo galletto spensierato che tuttavia ha dentro di sé, e l'esprime coi fatti, un tesoro di onestà e sensibilità, colmò la scena per tutti e tre gli atti. Stornellò e ballò, la sua verve fu un divertimento senza fine.

Subito dopo Cortese, citerò *Cia Croce*, la *caratterista* Vittoria Benvenuti, il cui personaggio ebbe da lei un rilievo perfetto. *Tuzza* era Carla Bizzarri, bravissima nel rendere il suo tormentato personaggio che nella vendetta — del resto vana — contro *Liolà*, trova la sua sostanza. Ma tutti bravi, questi bravissimi attori del nostro *Piccolo*: dal Ferrari, *zio Simone*, a Lucia Catullo, *Mita*, moglie di Simone; e Gabriella Giacobbe alla vivace Clara Auteri. E Carla Torrero ed Elena Magoia e Lucietta Prono, le ragazzotte spasimanti per il furbo *Liolà*.

I bimbi erano Roberto Coppo, Patrizia Barbi e Paolo Petitti.

La regia di Gianfranco De Bosio creò il clima siciliano perfettamente.

Il successo fu fervido. La sala era gremita da un pubblico elegantissimo. Il *Piccolo di Torino* comincia a divenire di moda. Bisogna fin d'ora preoccuparsi per una nuova grande sede.